

MI PIACE

Ho un sogno: far nascere un fiore nel mio giardino.

di e con Maria Giulia Campioli e Claudio Mariotti
teatro d'attore, età consigliata **1-4 anni**, durata: **35 minuti**
anteprima Festival Visioni di futuro, visioni di teatro 2016

Adoro i regali e la cioccolata, / persino inventare una camminata, / seguire l'ascesa di cento e più bolle, / giocare a palla e una corsa folle; / dormire, sognare, farmi cullare, / scoprire i colori e farli giocare: / il giallo e il blu, confesso, li adoro, / ma il rosso è il primo quando coloro. / Bianco è il silenzio da cui fuggir via, / ma poi ci ritorno, perché è casa mia. / Se ci penso bene a me piace tutto! / No, non è vero, perdere è brutto, / e restare soli è triste assai: / chissà se poi torni quando te ne vai... / Va bene, aspetto, pazienza ne ho molta, / ma vengo con te la prossima. / Ora vado di corsa in camera mia, / chiudo la porta, sogno... e poi volo via.

LO SPETTACOLO

Maria Giulia vive nel suo mondo bianco. Forse è monotono, ma c'è tutto quello che le serve; le piace, è felice. Coltiva un piccolo sogno: far crescere un fiore, un bel fiore colorato, come quello disegnato sull'ultima pagina del suo libro preferito, nel suo giardino. Con quell'immagine nel cuore, ogni sera si addormenta.

Una notte riceve in dono, dall'omino dei sogni, una valigia magica, rossa, piena di suoni e cose colorate, tutte necessarie per coltivare un dono speciale: un seme.

Maria Giulia lo sa: dai semi nascono i fiori. Così decide di prendersi cura di quel seme: lo pianta, lo innaffia, lo coccola, aspetta pazientemente che cresca. A volte si annoia un po', ma impara che per ottenere un risultato ci vuole sempre tempo e costanza: solo così il fiore potrà sbocciare.

Prendersi cura di qualcosa o qualcuno è un atto di grande responsabilità, che richiede pazienza e perseveranza. Che si tratti di far crescere un fiore, come un bambino, un cucciolo, o coltivare una passione, è un impegno quotidiano denso di gioia e di fatica.

Uno spazio bianco racconta che tutto è possibile. Su un foglio bianco non c'è nulla, ma vi posso scrivere o disegnare quello che voglio. Non è facile iniziare, scrivere il primo verso o tracciare il primo segno, ma un po' alla volta il foglio si riempie e il bianco diventa la culla per realizzare i nostri sogni.

Ogni anno il bianco e silenzioso inverno conserva tutti i semi che poi, a primavera, ricoloreranno con calore il mondo, dando di nuovo spazio alla vita. Accade sempre, ed anche qui, basta solo avere pazienza.

APPROFONDIMENTI

L'idea **Mi Piace** nasce, inaspettata e curiosa, dalla lettura in famiglia del libro: **ADORO**, Minne/Fortier, Ape Junior, Bologna Ragazzi Award 2004. Una raccolta ironica, dolce ed emozionante di tante situazioni adorate dalla bambina protagonista. Situazioni che hanno risvegliato i nostri ricordi più intimi e lontani, e ci hanno fatto venire voglia di giocare e inventare una nuova storia. E se a un attore viene voglia di giocare, chi lo ferma più? Per noi è stato il segnale che dovevamo tuffarci in una nuova avventura.

Negli ultimi anni il nostro percorso artistico si è rivolto con sempre più interesse verso i bambini di età prescolare, approcciando linguaggi diversi: narrazione, teatro fisico, piccoli esperimenti di teatro di figura. Lavorando su **Mi Piace**, ci siamo trovati a seguire un linguaggio corporeo, prevalentemente non verbale, fatto di interazioni tra il suono/voce, la musica, il ritmo e i colori.

Mi Piace è un percorso di ricerca accolto e realizzato nell'ambito dell'attività del teatro scuola dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016.

Un grazie speciale a bambini e insegnanti del nido d'infanzia Chicco di Grano di Farra d'Isonzo (GO) e della Scuola per l'infanzia di Roveredo in Piano (PN), che hanno giocato con noi alla costruzione di questa storia.